



GILDA DEGLI INSEGNANTI

DI PISA

FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

Il fondo ESPERO

Fondo pensione complementare del personale della scuola

<https://www.fondoespero.it/>

La novità di quest'anno in relazione al fondo pensione ESPERO riguarda il fatto che, in ritardo rispetto alle previsioni, è entrato in vigore l'accordo ARAN/parti sociali che regola l'adesione automatica al fondo ESPERO mediante il meccanismo del **silenzio/assenso**.

A tutte/i i neo immessi in ruolo che prenderanno servizio a partire dal 1 settembre 2025 verrà infatti consegnata una comunicazione predisposta dal fondo ESPERO sulle diverse modalità di adesione al fondo stesso con l'indicazione che il personale in questione avrà 9 mesi di tempo per esprimere la sua volontà di aderire o no al fondo integrativo; se al termine di questo lasso di tempo non sarà stata espressa nessuna volontà, scatterà in automatico l'adesione in base alla clausola del silenzio/assenso.

Oltre che alle/ai neo immessi in ruolo, questa norma riguarda anche il personale assunto a tempo indeterminato dopo il 1 gennaio 2019.

In sintesi le operazioni previste sono:

- La/il dirigente consegna la comunicazione sul fondo ESPERO a tutte le/ i neo immessi in ruolo e, qualora non lo avesse ancora fatto, a tutti il personale in ruolo dopo il 1 gennaio 2019;
- Il personale firma per avvenuta ricezione della comunicazione;
- Le segreterie dovranno inserire al SIDI l'avvenuta consegna della comunicazione;



GILDA DEGLI INSEGNANTI

DI PISA

FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

- Dalla data di inserimento al SIDI partono i 9 mesi entro i quali si potrà esprimere la propria intenzione riguardo all'adesione o no al fondo pensione;
- In questo lasso di tempo chi non vorrà aderire al fondo, dovrà farne espressa dichiarazione mediante un link;
- Chi non eserciterà questo diritto, al termine dei 9 mesi verrà automaticamente iscritta al fondo ESPERO, ma avrà comunque ulteriori 30 giorni per recedere dall'iscrizione;
- È possibile iscriversi direttamente al fondo senza attendere il termine dei 9 mesi così come sarà possibile iscriversi in seguito se si è deciso di non aderire al fondo nei 9 mesi previsti per il silenzio/assenso.

ESPERO IN PILLOLE

Il fondo ESPERO è un fondo pensionistico integrativo chiuso, riservato cioè al solo personale dipendente pubblico, nato nel 2004 per compensare la diminuzione dell'importo pensionistico di base nel passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo.

Senza entrare nel tecnico, nel sistema retributivo l'importo della pensione è commisurato all'ultimo stipendio percepito mentre nel sistema contribuito l'importo della pensione dipende dai contributi versati nel corso degli anni, contributi che a loro volta sono proporzionali allo stipendio via via percepito.

A titolo meramente indicativo, con 38 o 40 anni di contributi e 67 di età l'importo pensionistico diventerebbe approssimativamente pari al 65/70% dell'ultimo stipendio con il sistema contributivo. Importo che aumenta di circa il 2% per ogni anno lavorativo aggiuntivo.

Il fondo integrativo può quindi servire a compensare in parte questo gap generato dalle riforme pensionistiche sempre più rivolte a contenere i costi.

Per capire come funziona il fondo ESPERO, si può immaginare che con l'adesione al fondo si sia aperto una sorta di conto corrente virtuale sul quale confluiscono:

- I contributi del dipendente che possono variare dal minimo del 1% al massimo del 20% delle voci stipendiali retribuzione tabellare, indennità integrativa speciale, tredicesima



GILDA DEGLI INSEGNANTI

DI PISA

FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

mensilità, retribuzione professionale e altri assegni assoggettati al TFR, ovvero una cifra che va da circa 25/30 € a 250/300€ mensili;

- Il contributo dello stato che è pari all'1% delle stesse voci stipendiali a prescindere dalla quota versata dal dipendente;
- Il TFR maturato dal momento dell'adesione in poi (quello maturato prima dell'adesione verrà versato come capitale al momento del pensionamento);
- Eventuali versamenti aggiuntivi che si possono fare in qualsiasi momento con un semplice bonifico intestato al fondo ESPERO;
- Rendimenti della gestione finanziaria.

È da precisare che le **quote di TFR** dei dipendenti pubblici non sono versate al Fondo ma accantonate figurativamente presso l'INPS Gestione ex INPDAP, che provvede a contabilizzarle e a rivalutarle secondo il tasso di rendimento del comparto di appartenenza scelto dall'associato. Alla cessazione del rapporto di lavoro, l'INPS Gestione ex INPDAP provvede al conferimento del montante costituito dagli accantonamenti figurativi maturati e rivalutati.

Da un punto di vista fiscale, i vantaggi dell'adesione al fondo ESPERO (come a qualsiasi altro fondo previdenziale) consistono:

- Nella deducibilità fiscale delle quote versate fino ad un massimo annuo di 5.164,57€ annui;
- Nella tassazione agevolata al 20%, anziché al 26%, dei rendimenti;
- Nella tassazione agevolata della rendita pensionistica integrativa che parte da una quota base del 15% ridotta dello 0,3% per ogni anno di adesione oltre il quindicesimo, fino ad un minimo di tassazione pari al 9%;
- Nel contributo aggiuntivo dello stato che contribuisce con l'1% mensile delle quote stipendiali;
- Nei costi di gestione ridotti rispetto alla maggior parte degli altri fondi.
- Nella possibilità di costruirsi una rendita che consenta di integrare la pensione dopo la conclusione della propria attività lavorativa;
- Possibilità di aderire alla formula pensionistica RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) che consente, con almeno 5 anni di partecipazione ad un fondo pensione, un



GILDA DEGLI INSEGNANTI

DI PISA

FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

anticipo della quiescenza prima del raggiungimento dell'età richiesta per la pensione con requisiti specifici e una fiscalità agevolata;

- dopo 8 anni di adesione al fondo, è possibile chiedere un anticipo per l'acquisto o ristrutturazione della casa propria o dei figli, per spese sanitarie straordinarie o per spese sostenute in periodi di congedo per la formazione continua.

Per quanto concerne gli svantaggi:

- Una volta aderito al fondo, la scelta è vincolante e, pur potendo recedere e interrompere i versamenti volontari, non si può tornare indietro e recuperare il TFR maturato ma solo, eventualmente, trasferire le quote ad altro fondo o aspettare il pensionamento per prendere possesso del capitale accumulato;
- Il TFR maturato dal momento dell'adesione in poi, non si potrà prendere come capitale al termine dell'attività lavorativa ma verrà versato al fondo ESPERO e contribuirà al montante pensionistico integrativo che potrà essere trasformato sotto forma di capitale soltanto in misura massima pari al 50%;
- Il capitale ESPERO potrà essere trasformato al 100% sotto forma di capitale soltanto qualora l'importo della pensione complementare sia inferiore all'assegno sociale;
- Rischio di ottenere rendimenti finanziari inferiori rispetto alla rivalutazione del TFR;
- I criteri di scelta della gestione finanziaria potrebbero non rispecchiare i vincoli etici della persona sottoscrittrice, come tutti i fondi finanziari.

Leila d'Angelo
coordinatrice provinciale
Gilda Insegnanti Pisa